

C A P O XII.

Il navigatore Alvise da Mosto o Cadamosto.

Ad interrompere alquanto il racconto delle militari imprese e delle politiche faccende, giova il far qui alcune parole di un celebre viaggiatore veneziano, di questa età, il cui nome merita d'essere tramandato alla posterità dopo quello celebratissimo di Marco Polo. Questi è Alvise da Mosto, o Cadamosto, nato da illustre prosapia veneziana. Giovine di ventidue anni aveva solcato più volte il Mediterraneo ed aveva visitato le Fiandre. E per le Fiandre di bel nuovo s'imbarcava a Venezia, il dì 8 agosto 1454, con la flotta capitanata da Marco Zeno. Giunta questa allo stretto di Gibilterra, ne fu arrestata la navigazione dai contrarii venti; sicchè dovette dar fondo presso il capo di San Vincenzo. Ivi erasi ritirato il principe Enrico infante di Portogallo, ansioso navigatore, per consacrarsi allo studio e macchinare la scoperta delle coste africane. Tostochè gli fu dato avviso dell'arrivo di quelle galere, inviò il suo segretario ed il console veneziano ad esplorare se taluno di quei naviganti si trovasse disposto ad intraprendere un viaggio lungo le coste occidentali dell'Africa, in cerca di novità. Alvise da Mosto ne accettò esultante l'offerta, e distaccatosi dalla flotta dello Zeno si pose al servizio di don Enrico.

Fu subito armata e messa a disposizione del giovine veneziano una caravella (1), su cui partì dal Capo di San Vincenzo il dì 22 marzo 1455. Si diresse a Madera, donde passò alle Canarie, da

(1) Le *caravelle*, secondochè insegna il dotto nostro ingegnere navale G. Casoni (*Venezia e le sue lagune*, pag. 220 della I part. del vol. I), erano *legni da carico e da trasporto*. Dice, che « questo naviglio passò a noi dalle Spagne e dal Portogallo: erano le caravelle atte a lunghe corse di mare, ed ordinariamente portavano da 300 botti: in Venezia se ne accrebbero le misure, e vi è nota, che, nell'anno 1499, una se n'è costruita, capace al carico di 2000 a 2500 staja. »